CORRIERE IMPRESE
EMILIA-ROMAGNA

Settimanale

Data 18-04-2016
Pagina 11
Foglio 1

Dal Veneto a Castelvetro per fare ricerca

L'azienda di packaging vicentina Ecor Research ha investito 5 milioni in un campus per curare lo sviluppo tecnologico: darà lavoro a 50 ricercatori e collaborerà con gli atenei emiliani

Un campus della ricerca dove lavoreranno ingegneri, fisici e chimici, dotato delle tecnologie più avanzate su una superficie di 37.000 metri quadrati che ospiterà fino a 50 dipendenti assunti nei prossimi due anni. È la cittadella della ricerca firmata dalla vicentina Ecor Research (con sede a Schio) che ha scelto l'Emilia-Romagna come sede del nuovo centro studi di Castelvetro (Modena).

Qui l'azienda metalmeccanica, produttrice di macchine per confezionamento alimentare e medicinali (e con una fetta di mercato anche nella meccanica avanzata, aerospazio e difesa), ha deciso di investire 5 milioni di euro e buona parte del suo futuro in termini di innovazione e sviluppo tecnologico. Perché l'obiettivo dell' «Ecor International Campus» sarà questo, rendere la «casa madre» veneta sempre più competitiva: «Il progetto nasce dalla consapevolezza che l'innovazione sia possibile tramite la stretta integrazione del mondo della ricerca industriale applicata con l'attività produttiva — spiega il direttore generale Fabrizio Casadei — Vogliamo aumentare la competitività grazie allo sviluppo di competenze altamente specialistiche nell'ambito della scienza dei materiali e dell'ingegneria dell'affidabilità».

Sapere quando una macchina si può guastare è la nuova frontiera: si studiano le probabilità di rottura, si rendono le superfici sempre più funzionali e resistenti alla corrosione. Insomma si innova, rispondendo così alla sfida dei prezzi al ribasso proveniente dai Paesi emergenti. È questa la strategia adottata dalla Ecor Research — tra i suoi clienti di punta ci sono Tetrapack e Ima — che con 100 milioni di euro di fatturato e 250 dipendenti ha deciso di puntare pesantemente sulla ricerca scegliendo come «cervello» il territorio modenese: «Questa è un'area di eccellenza nel settore delle macchine automatiche per il confezionamento e dunque presenta elevate potenzialità di crescita — sottolinea il dg — al contempo, in Emilia-Romagna, sono particolarmente sviluppate le reti di imprese e questo consentirà all'azienda di aderire a bandi nazionali e ottenere accreditamenti con le istituzioni».

L'azienda è infatti già parte della rete emiliana dei laboratori per la ricerca industriale (Aster) e ha già attivato una sorta di avamposto a Ca' di Sola, sempre nel Modenese, con un piccolo laboratorio di testing e analisi che confluirà nel Campus: «Abbiamo già instaurato una fitta rete di collaborazioni con l'Università di Modena e Reggio Emilia, Parma e Bologna», sottolinea Casadei. Un'importante conferma del grado di attrazione della ricerca (e della rete) emiliana: «Dal 2009 al 2015, su circa 2.500 contratti di collaborazione avviati con i laboratori della Rete Alta Tecnologia per un valore di 153 milioni di euro, circa 700 sono con imprese fuori regione per un valore di 40 milioni di euro — evidenzia Paolo Bonaretti, direttore generale di Aster — Segno che la ricerca eccellente della nostra regione rappresenta un elemento di forte attrattività per gli investimenti e che la società della conoscenza è in grado di generare nuova e buona occupazione». Presto partirà il recruiting, si cercano ingegneri meccanici, meccatronici e dei materiali, fisici e chimici. E le porte si apriranno anche per laureandi e dottori di ricerca.

Gaetano Cervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casadei Questa è un'area di eccellenza nel nostro settore e presenta un elevato potenziale di crescita

Futuro Il rendering del campus della Ecor Research a Castelvetro (Modena)

Dal Veneto a Castelvetro per fare ricerca

CONDIFESA
BOLOGNA E FERRARA

Codice abbonamento: 132292

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.